

Mezzadri, M. (2015). *I Nuovi Ferri del Mestiere*. Torino: Bonacci Loescher

Luisa Canuto

(University of British Columbia, Vancouver, Canada;
Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Che stia muovendo i primi passi nell'insegnamento o che voglia rinnovarsi rivedendo le aree più rilevanti della glottodidattica, il docente trova in questo volume innumerevoli opportunità per riflettere e sviluppare le proprie competenze professionali. La più che ventennale esperienza accademica dell'autore de *I nuovi ferri del mestiere* come formatore degli insegnanti di lingue appare evidente nel volume, per chiarezza di approccio e di struttura, accessibilità del linguaggio e intelligibilità del messaggio educativo.

Sviluppato in una serie di moduli o **percorsi**, come si preferisce definirli a indicare il processo che conduce all'apprendimento, il manuale è uno strumento per la formazione autonoma o guidata dell'insegnante di lingua straniera. *I nuovi ferri* riesce per ricchezza di contenuti e leggibilità a rivolgersi sia a docenti che a formatori. Brevi attività in apertura e chiusura di ogni percorso e anche subito prima di sezioni più operative, invitano il lettore a dedurre i contenuti che seguono, a richiamare alla memoria la loro *prior knowledge* o quanto possono magari già sapere o a rinforzare concetti e consolidare conoscenze.

Uscita a più di dieci anni di distanza dalla versione originale, questa seconda edizione de *I ferri del mestiere* (Perugia: Guerra, 2003), cui appunto è stato aggiunto l'aggettivo **nuovi**, tiene in considerazione le trasformazioni sociali di quest'ultimo decennio, la mobilità e l'accresciuta richiesta di competenze comunicative pluriculturali, la consapevolezza dei mutati bisogni educativi dei cittadini con l'enfasi su *lifelong learning* e sulla crescente democratizzazione delle fonti di informazione e istruzione, il pervasivo ruolo della tecnologia e il suo impatto nella quotidianità degli individui e delle scuole e infine i progressi in campi quali la neuroscienza che così tanto contribuiscono nella ricerca acquisizionale. Per rispondere a queste nuove complessità, Mezzadri ha riorganizzato e integrato delle nuove sezioni in alcuni dei moduli originali e aggiunto quattro interamente nuovi **percorsi** e arricchito la bibliografia di riferimento facendone un particolarmente valido strumento di consultazione.

Con il primo nuovo, corposo capitolo, *Apprendere ed Insegnare la Lingua Straniera nella Storia*, il lettore viene invitato a considerare i grandi

temi della glottodidattica apparsi e riapparsi nei secoli, quali l'apprendimento diretto e l'immersione, l'uso della lingua per scopi comunicativi, la dimensione esperienziale o quella psicologica. Questa riflessione sul passato ci porta a non pensare che gli approcci e metodi d'insegnamento oggi più accettati siano necessariamente **innovativi**, ma che anzi godono di consolidate pratiche e addirittura millenarie tradizioni ed esperienze, come ad esempio, l'insegnamento comunicativo diretto. Questo viaggio che dall'antichità arriva alle tendenze attuali aiuta il lettore a ricordare gli insegnamenti della storia e lo spinge a individuare linee comuni, percorsi e ricorsi e poi quindi a sviluppare capacità analitiche così essenziali per funzionare nel mondo contemporaneo contraddistinto da grandi trasformazioni dei contesti.

Con il percorso due, *Le politiche linguistiche*, i valori fondanti del progetto europeo, dall'approccio usato per le prime ricerche, al ruolo centrale assegnato all'apprendente, alla trasparenza del sistema di autovalutazione guardando anche al loro impatto nella vita dell'individuo oltre che delle società. Nella sezione dedicata al *Quadro Comune Europeo* lo studioso educa il lettore a osservare le scelte metodologiche usate per la formulazione dei descrittori e quindi i più o meno impliciti suggerimenti «tecnici». Ancora una volta Mezzadri dimostra qui chiaramente la sua esperienza di educatore e di *teacher's trainer* e ancora una volta il docente che segue le sue indicazioni si troverà a sviluppare coerenti ed efficaci pratiche didattiche per promuovere lo sviluppo dell'autonomia e della consapevolezza nell'apprendente. Con l'ultima sezione sulle più recenti strategie linguistiche del Consiglio d'Europa e sulle possibili future direzioni, il lettore viene invitato a non ignorare le ripercussioni sulla società e sull'individuo di scelte politiche e di politiche linguistiche che sembrano oggi seguire logiche di mercato più che processi educativi a lungo termine. Il lettore viene incoraggiato a riflettere criticamente e considerare cosa e quanto potrebbe perdere qualora l'ottica del ritorno economico dovesse prevalere su altre più importanti di tipo socio-culturale nel guidare la Commissione Europea.

La presenza del nuovo modulo sull'uso veicolare della lingua straniera, *CLIL, studiare in lingua straniera*, è da considerarsi alla luce dell'importanza crescente che questa metodologia riflette nelle recenti politiche linguistiche in Italia, dove è stato reso obbligatorio l'insegnamento di una o più materia in inglese o in un'altra lingua straniera a seconda del tipo di scuola superiore. Illuminante la decisione di aprire il capitolo con due sezioni sul significato di bilinguismo, i fattori che lo spiegano e i possibili scenari educativi che lo promuovono: non solo così facendo l'autore ci propone di arrivare a **CLIL** attraverso **una riflessione per gradi**, ma ci invita ancora una volta a guardare all'esperienza fatta in altri paesi (si pensi ad esempio a ciò che possiamo imparare guardando al bilingue Canada) e alla letteratura scientifica che ne è risultata, come a un orizzonte per futuri sviluppi (p. 316).

L'*excursus* storico delle ragioni che hanno spinto la glottodidattica a guardare alla neuroscienza e di come in essa abbia trovato una risorsa per comprendere più appieno il ruolo che le emozioni e la memoria ricoprono nell'apprendimento linguistico costituisce il terzo nuovo modulo, chiamato appunto *Il cervello e le lingue*. Al docente di lingue viene ricordata l'importanza di integrare attraenti attività didattiche che creino emozioni positive negli studenti e in cui il giusto equilibrio di realizzabilità e sfida si traducano in piacere di apprendere e scoprire.

Il riferimento all'*experiential learning* e alla teoria dell'*embodied cognition* suggeriscono ancora altre strade da percorrere per la ricerca scientifica certo, ma anche per possibili concrete applicazioni in classe.

Alcune nuove sezioni, quali quella sulle *webquest* e sull'ipertesto o quella sulla comprensione, sviluppate sempre secondo un'etica educativa che spiega e non impartisce, arricchiscono percorsi che erano già presenti nella prima edizione del volume. La riorganizzazione di un percorso, il numero tre nella nuova edizione, risulta più coerente rispetto quella della precedente edizione e ben riflette il modello deduttivo che dal generale va allo specifico e che definisce tutto il volume.

Nel rispetto delle evoluzioni e trasformazioni politiche, sociali, scientifiche e tecnologiche di quest'ultimo decennio *I nuovi ferri del mestiere* integrano nuovi moduli e nuove sezioni che celebrano gli avanzamenti nelle neuroscienze, analizzano l'impatto delle politiche linguistiche europee sulla società, sull'individuo e sul docente di lingua, considerano le tendenze più recenti e più degne di attenzione e ci ricordano il valore degli insegnamenti della storia dell'educazione linguistica. I tanti temi che vengono presentati in ogni percorso vengono poi ripresi attraverso stimoli per la riflessione o mostrando le connessioni fra questi e altri principi glottodidattici o con attività che meglio ne dimostrano l'incisività. Così come l'efficace insegnante di lingue inventa attività diverse per coinvolgere gli studenti a vedere e rivedere, usare e riusare, riflettere e praticare ancora, così Mezzadri usa un approccio a spirale per aiutare il lettore ad imparare i concetti fondamentali e poi verificarne la comprensibilità ed assimilazione. Questa e le altre tante ragioni che ho cercato di delineare in questa recensione fanno de *I nuovi ferri* un'esperienza educativa per il lettore, una mappa da tenere e consultare ripetutamente ed uno strumento di formazione di grande validità.

